

ANCHE I BAMBINI POSSONO SALVARE UNA PERSONA COLPITA DA ARRESTO CARDIACO

GUIDA

Introduzione all'argomento: CONOSCERE IL CORPO UMANO

Il "compito" svolto da: organi di senso, sistema circolatorio, cervello, polmoni e cuore.

L'insegnante tutor, proponendo approfondimenti sull'argomento corpo umano, dovrà collegare con esempi il compito di ciascun organo di senso. Ogni informazione raccolta dagli organi di senso, (ad esempio: il ricordo del dolce gusto di una torta, la vista di un bel panorama, il suono del vento, il profumo del mare, la sensazione di caldo o freddo di una superficie, ecc.) verrà custodita dall'organo cervello, che ha il compito di conservare le esperienze del vissuto mettendole a disposizione nel quotidiano.

1

Qual è il carburante che occorre al nostro corpo per farlo funzionare?

È l'ossigeno.

L'aria che entra nel naso e nella bocca ha l'importante compito di veicolare attraverso il respiro, le molecole d'ossigeno.

L'ossigeno, trasportato nel sangue dal sistema circolatorio, il cui motore è il cuore, nutre il nostro corpo. Ma, cosa succede se il cuore si ferma?

L'ossigeno non giunge più al nostro organo più importante, il cervello, che non riesce più a far funzionare nel modo ottimale il nostro corpo; l'assenza di rifornimento di ossigeno al cervello porta il corpo verso fine vita.

Cosa possiamo fare, come possiamo aiutare quel cuore che non funziona più nel modo corretto?

Possiamo sostituirci al movimento del cuore, mettendo le mani al centro del petto e comprimendo forte sul torace. Questo movimento, ripetuto senza fermarci, sostituisce la funzione di pompa del cuore e permette al sangue di riprendere a circolare, riempiendo e svuotando le camere cardiache e consentendo all'ossigeno di raggiungere e alimentare il cervello.

Come e cosa possiamo fare quando ci troviamo di fronte ad una persona che non sta bene? Cosa fare e chi chiamare nel momento dell'emergenza?

Queste sono le semplici regole che possiamo mettere in pratica quando ci troviamo di fronte ad una persona in difficoltà.

1. **Agire in sicurezza:** possiamo aiutare gli altri solo se noi per primi siamo al sicuro e possiamo agire senza mettere a rischio la nostra incolumità (ad esempio: ci troviamo all'interno di un supermercato e vediamo una persona stesa sul pavimento e circondata da tante lattine di bibite sparse tutt'attorno. Cosa facciamo? Ci facciamo aiutare a spostare le lattine, così da aiutare senza scivolare).
2. **Riconoscere il problema:** ci avviciniamo e ci inginocchiando accanto alla persona da soccorrere, appoggiamo le nostre mani sulle sue spalle, le scuotiamo con energia e la chiamiamo ad alta voce, Signore, Signore oppure Signora, Signora oppure per nome se la conosciamo.

Se la persona non risponde dobbiamo verificare se respira, come si fa?

3. **Avviciniamo la testa con la guancia rivolta** al viso della persona e, guardando il torace (vista), ascoltando il rumore del suo respiro (udito) e cercando di percepire il calore giungere sulla nostra guancia (tatto), conteremo fino a dieci, scandendo i numeri uno al secondo. Dieci secondi che ci consentiranno di verificare se la persona ha bisogno del nostro aiuto immediato.

Se durante questi dieci secondi non abbiamo visto il torace muoversi, non abbiamo sentito il rumore del respiro e se l'aria calda non è arrivata sulla nostra guancia, ovvero se non c'è stato alcun movimento autonomo del corpo (MO.TO.RE. MOVimento, TOsse, RESpiro) dobbiamo chiamare il numero di emergenza.

2

4. **Come allertare l'emergenza sanitaria?** Componendo il numero 112, oppure 118 sul telefono.

Chi ci risponderà? Ci risponderà un operatore sanitario dell'emergenza che chiederà: CHI SEI? Bisogna riferire il nostro nome e cognome.

DOVE SEI? Bisogna dare tutte le indicazioni stradali utili affinché l'autoambulanza e gli operatori dell'emergenza possano raggiungerci ed aiutarci.

COSA È SUCCESSO? Bisogna descrivere l'evento a cui abbiamo assistito.

L'operatore dell'emergenza sanitaria chiederà se si è in grado di mettere in pratica le manovre di rianimazione e di prendere, presso il luogo più vicino, il **DEFIBRILLATORE**.

5. **Cosa si intende per mettere in pratica le manovre di rianimazione?**

Significa porre le mani al centro del petto della persona che si sta soccorrendo e comprimere il torace.

A cosa servono le compressioni?

Schiacciare il torace della persona che si sta soccorrendo, significa sostituirsi al cuore che in quel momento non funziona. Attraverso lo schiacciamento con le nostre mani sul torace della persona, si riesce a far circolare il sangue come se il cuore svolgesse la sua funzione di pompa. Il nostro obiettivo è di far giungere il sangue e l'ossigeno al cervello. Per quale motivo? Perché in assenza di ossigeno il cervello, già dopo pochi minuti, si danneggia in modo permanente e irreparabile.

Come si effettua il massaggio cardiaco?

Poggiamo le nostre mani al centro del torace della persona da soccorrere. Per prima la nostra mano più forte (la sinistra se siamo mancini, la destra se siamo destrimani) e poi l'altra sopra di essa. Una volta che le nostre braccia sono dritte e perpendicolari sul torace della persona da soccorrere, non resta che schiacciare forte, senza fermarci. La manovra di schiacciamento deve ripetersi continuamente fino all'arrivo dei soccorsi.

6. **Conoscere il DAE**

Cos'è il DAE? Il DAE - Defibrillatore semiAutomatico Esterno è un dispositivo che ci consente di erogare un'energia utile per far "rivivere" il cuore.

Come funziona il DAE?

Per prima cosa bisogna accenderlo, pigiando sul tasto di accensione (solitamente di colore verde, con la scritta ON). Una volta acceso, dobbiamo applicare le due piastre sul torace (che dovrà essere asciutto) una nella parte alta a destra (della persona che stiamo soccorrendo) sotto la clavicola e l'altra sul lato sinistro, sotto l'ascella.

7. Cosa sono le piastre?

Le piastre sono dei grandi cerotti adesivi. Dato che attraverso di esse passerà l'energia che farà ripartire il cuore, è necessario che il petto sul quale verranno incollate sia asciutto (pensiamo, ad esempio, a una persona estratta dall'acqua, soccorsa mentre stava annegando). La precisione è molto importante. Dobbiamo ricordarci che non è possibile staccarle e cercare di incollarle in una posizione diversa. Per quale motivo? Perché ciascuna piastra è dotata di un gel particolare che consente la trasmissione dell'energia verso l'altra piastra e attraverso il cuore. Staccando la piastra il gel si danneggerà e la renderà meno efficace, una volta riposizionata.

L'energia erogata dal defibrillatore attraverso le piastre colpirà il cuore e gli consentirà di riprendere un battito regolare, e con esso la sua funzione di pompa del sangue.

3

Riassumendo, non appena il defibrillatore è tra le nostre mani è necessario accenderlo (tasto verde). Se serve, asciughiamo il torace della persona che stiamo soccorrendo. Applichiamo le due piastre, una in alto sotto la clavicola a destra e la seconda sotto l'ascella a sinistra del petto della persona che stiamo soccorrendo, entrambe nel verso della lunghezza del corpo.

Una volta collegate le piastre, il defibrillatore si attiverà e ci dirà: **"Analisi in corso, è necessario allontanarsi"**. Rimaniamo vicino alla vittima senza che il nostro corpo la tocchi, senza che nessun'altra persona la tocchi, e pronunciamo ad alta voce la filastrocca della sicurezza: **VIA IO, VIA TU, VIA TUTTI!**

Per quale motivo è necessario verificare che nessuno tocchi la persona che stiamo soccorrendo durante l'analisi?

Perché il defibrillatore non possiede gli occhi ma attraverso le piastre riesce a percepire i movimenti. Se percepisce un nostro movimento o quello di un altro soccorritore, il defibrillatore non consentirà la scarica di energia necessaria a far ripartire il cuore della persona che stiamo soccorrendo.

Durante questa fase di analisi il defibrillatore controlla se il cuore ha bisogno di ricevere l'energia in grado di farlo ripartire e, se decide che è necessario farlo, **emetterà un avviso sonoro e luminoso**, facendo lampeggiare il tasto di erogazione della scarica. Pronunciando nuovamente la filastrocca di sicurezza VIA IO, VIA TU, VIA TUTTI e assicurandoci che nessuno stia toccando la persona che ha necessità dell'energia, pigieremo il pulsante lampeggiante sul defibrillatore. La persona che riceve l'energia sobbalzerà.

8. Cosa fare dopo aver effettuato la defibrillazione?

Dobbiamo immediatamente riprendere a eseguire le compressioni pausa fino all'arrivo dell'autoambulanza ricordando che ogni due minuti il defibrillatore ci interromperà per verificare se la persona che stiamo soccorrendo ha la necessità di ricevere un'altra scarica di energia.

Che cosa fare IN CASO DI ARRESTO CARDIACO



Italian
Resuscitation
Council



L'orso Tum-Tum si sente male
e si accascia a terra.

4

- 1** Quick la Volpe lo chiama
e lo scuote piano piano.
Tum-Tum non risponde!



- 3** La volpe chiede aiuto
e dice alla puzza
di chiamare
i soccorsi.



- 5** La volpe intreccia le dita
e comincia a massaggiare
Tum-Tum sul torace.
Op, op, op, op.



- 2** Tum-Tum non respira:
il suo cuore si è fermato!



- 4** Ci vorrebbe
una magia...



- 6** Dopo un po' arrivano
i soccorsi e la scatola
magica.



- 7** L'orso Tum-Tum
si è risvegliato!

MISSIONE COMPIUTA



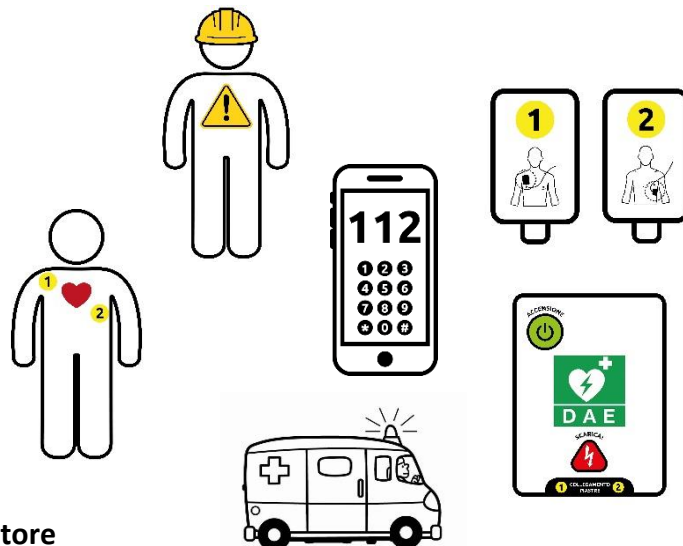
PER ESERCITARSI IN CLASSE

Materiale:

- Fogli di carta (es. A4)
- Nastro adesivo
- fili colorati
- pennarelli colorati o altri colori

Da stampare (e ritagliare):

- Locandina La vita nelle tue mani
- Locandina Un Pic-Nic... Mozzafiato
- Sagoma persona sicurezza
- Sagoma persona da soccorrere
- Telefono (da colorare)
- Defibrillatore (da colorare)
- Piastre 1 e 2
- Autoambulanza (da colorare)



ISTRUZIONI per l'assemblaggio del defibrillatore

Stampare e ritagliare il defibrillatore e le piastre.

Collegare le piastre al defibrillatore con due fili colorati (che fungeranno da "cavi") fissandoli con il nastro adesivo. Il defibrillatore è pronto!

Applicare le piastre sul corpo della persona da soccorrere (sagoma con il cuore) utilizzando come riferimento i punti gialli 1 e 2.

Complimenti! Oggi hai imparato a salvare una vita!

